

Intervista professoressa Franchini libro – Una finestra sul lago

1. Quando nasce il suo interesse per la lirica?
2. E in particolare cosa le ha trasmesso Ettore Bastianini attraverso le sue doti liriche?
3. Lei ha avuto modo di ascoltare il Baritono dal vivo o era troppo giovane per frequentare già i teatri?
4. Del cantante Bastianini si sa quasi tutto, mentre della figura privata si conosce molto poco. Cosa ci svelano queste lettere?
5. La lirica fa parte della nostra storia, ospitiamo alcuni templi del bel canto come la Scala e l'Arena di Verona e arrivano turisti da tutto il mondo per assistere alle rappresentazioni operistiche, ma tra i giovani italiani il 2018 è stato l'anno del RAP e della musica TRAP. Pensa che la lirica nel futuro avrà ancora uno spazio?
6. Come invoglierebbe un ragazzo ad avvicinarsi a questo mondo per lui lontanissimo?
7. La scrittura era un sogno nel cassetto già da piccola o ne ha preso coscienza nel corso della sua vita?
8. C'è un episodio legato alla nascita o alla scrittura del libro che ricorda con piacere?
9. Il lavoro del curatore ha un ruolo fondamentale nella stesura del libro, infatti il suo compito è quello di affiancare l'autore. Lei come ha conosciuto l'autrice Emanuela Bianchi Porro, e come si è evoluto il vostro rapporto nel corso della stesura del libro?



1. *Quando nasce il suo interesse per la lirica?*

La lirica ha sempre fatto parte della mia vita. Il mio nonno, che viveva con noi, era un appassionato e me la faceva ascoltare quando ero molto piccola. Ho cominciato a frequentare i teatri al tempo dell'università: il Regio di Torino, dove studiavo e, qualche volta, la Scala di Milano

2. *E in particolare cosa le ha trasmesso Ettore Bastianini attraverso le sue doti liriche?*

Ettore Bastianini era stato dotato da madre natura di una voce bellissima, morbida, estesa, appassionata, supportata da una tecnica perfetta. Una collega, Giulietta Simionato, l'aveva definita "una voce di bronzo e di velluto". Attraverso il canto, riusciva a interpretare i sentimenti primordiali dell'uomo: amore, dolore, passione, gelosia, senso della morte. Ebbe una carriera purtroppo breve, ma sfolgorante, nei maggiori teatri del mondo, particolarmente La Scala di Milano – il suo teatro – lo Staatsoper di Vienna e il Metropolitan di New York.

3. *Lei ha avuto modo di ascoltare il Baritono dal vivo o era troppo giovane per frequentare già i teatri?*

Purtroppo non ho potuto ascoltare Bastianini in teatro: quando ha messo fine alla sua carriera, nel dicembre 1965, avevo undici anni. Fortunatamente aveva inciso molto e sono disponibili varie interpretazioni, sia registrate in studio che *live*, in teatro. Personalmente, sono quelle che preferisco.

4. *Del cantante Bastianini si sa quasi tutto, mentre della figura privata si conosce molto poco. Cosa ci svelano queste lettere?*

Una rivista di lirica ha definito Ettore Bastianini "enigmatico baritono del '900. Un'infanzia difficile aveva determinato la sua personalità introversa ed estremamente riservata. Amici e colleghi conoscevano pochissimo della sua vita privata. Manuela era una ballerina del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala. Quando si incontrarono, lei aveva 17 anni e lui 35. Cinque anni dopo, al massimo della carriera e alla soglia del matrimonio, gli venne diagnosticato un *linfopitelioma* alla faringe, che lo portò alla morte all'età di 44 anni. Queste lettere inedite, scritte alla ragazza che amava durante i suoi viaggi, rivelano un uomo sensibile e passionale, con improvvise malinconie e grandi fragilità. Ma profondamente nobile, nei suoi sentimenti. Un "giusto", mi viene sempre da pensare.

5. *La lirica fa parte della nostra storia, ospitiamo alcuni templi del bel canto come la Scala e l'Arena di Verona e arrivano turisti da tutto il mondo per assistere alle rappresentazioni operistiche, ma tra i giovani italiani il 2018 è stato l'anno del RAP e della musica TRAP. Pensa che la lirica nel futuro avrà ancora uno spazio?*

La lirica può sembrare una manifestazione artistica "di nicchia" ma , quando vado alle rappresentazioni, vedo in teatro molti giovani. Probabilmente, come nel mio caso, è determinante il messaggio proveniente dall'ambiente familiare.

6. *Come invoglierebbe un ragazzo ad avvicinarsi a questo mondo per lui lontanissimo?*

Gli chiederei di fare un viaggio in macchina con me e gli farei ascoltare i miei CD, che mi accompagnano sempre. Poi lo porterei con me a teatro. Mia figlia era lontanissima da quel mondo e da quel tipo di musica. Oggi non si perde una rappresentazione.

7. *La scrittura era un sogno nel cassetto già da piccola o ne ha preso coscienza nel corso della sua vita?*

La scrittura è la modalità espressiva che mi è più congeniale. Ho sempre scritto molto, anche se è la prima volta che ho avuto l'occasione di pubblicare un libro.

8. *C'è un episodio legato alla nascita o alla scrittura del libro che ricorda con piacere?*

Manuela ed io non avevamo nessuna intenzione di scrivere un libro. Rispondendo ad una sua esigenza, le avevo proposto di raccogliere i suoi ricordi su Bastianini perché non andassero perduti. Un po' per volta questo materiale si è strutturato in capitoli. Ricorderò sempre la sera in cui le ho detto: "Volevo solo avvertirti che qui sta venendo fuori un libro..." e la risata con cui mi ha risposto. Il fatto incredibile è che Manuela mi raccontava la loro storia utilizzando Whatsapp. Tutto la nostra comunicazione ha avuto luogo secondo questa modalità. Oggi ci chiediamo come abbiamo fatto....

9. *Il lavoro del curatore ha un ruolo fondamentale nella stesura del libro, infatti il suo compito è quello di affiancare l'autore. Lei come ha conosciuto l'autrice Emanuela Bianchi Porro, e come si è evoluto il vostro rapporto nel corso della stesura del libro?*

Ho conosciuto Manuela a Sirmione, a un evento organizzato dall'associazione di cui entrambe facciamo parte, per ricordare i 50 anni dalla morte di Bastianini. Lei mi confidò la sua tristezza all'idea che un domani non sarebbe rimasta alcuna traccia dell'uomo, ma solo dell'artista e io mi sono offerta di raccogliere e di trascrivere i suoi ricordi. A 50 anni dalla morte di Ettore, Manuela mi ha messo a disposizione, oltre ai suoi ricordi, tutte le lettere, le fotografie e i filmati in suo possesso, che costituivano un materiale assolutamente inedito. Il nostro rapporto è stato caratterizzato, fin dall'inizio, da un'istintiva intesa e da una fiducia assoluta e totale. Non sarebbe stato possibile, altrimenti, scrivere questo libro. Oggi siamo amiche. Dopo la pubblicazione del libro, le lettere sono state donate alla Biblioteca Musicale "Donizetti" di Bergamo, dove saranno conservate e messe a disposizione degli studiosi e degli appassionati.

Sara Bertolaso - classe 5G

pubblicato su "La ragnatela" - giornale del Liceo del Cossatese e Valle Strona